

→ **Cortocircuito mediatico** La Procura generale della Cassazione dà l'ok per mandarlo a Potenza
→ **Per trovare un precedente simile** bisogna risalire all'epoca degli anni di piombo

Omicidio Scazzi

«Troppa emotività Il processo venga trasferito altrove»

Alla vigilia di una decisione storica: oggi la Cassazione potrebbe spostare il processo per l'omicidio di Sarah Scazzi da Taranto a Potenza, un rarissimo «trasloco» nella storia del diritto. La battaglia dei ricorsi.

SALVATORE MARIA RIGHI
ROMA

Un trasloco senza precedenti e che farebbe discutere i giuristi, oltre a chi non crede all'innocenza di Sabrina Misseri e Cosima Serrano. A oltre un anno dal delitto di Avetrana, quando la procura era già pronta ad affilare le armi per portare a giudizio i 15 indagati, c'è la concreta possibilità che i magistrati che hanno condotto le indagini diventino spettatori e che il processo possa essere trasferito da Taranto a Potenza.

La mossa dei legali della figlia di Michele, Franco Coppi e Nicola Marsiglia, la loro istanza di remissione del procedimento per «un clima ostile» e «troppa emotività ambientale», è stata accolta dal sostituto procuratore generale della Cassazione, Gabriele Mazzotta. Nel corso dell'udienza in camera di consiglio, durata circa un'ora, alla presenza dei legali e di quelli di parte civile, il pm ha chiesto ai giudici della prima sezione penale della Suprema corte di dare ragione ai legali di Sabrina, reclusa insieme alla madre a Taranto.

GIORNO DEL GIUDIZIO

I giudici comunicheranno oggi la loro decisione e si tratterebbe appunto di un provvedimento storico. Dal 1989, da quando è entrato in vigore l'attuale codice di procedura penale, non risultano precedenti di pro-

cessi spostati da una sede giudiziaria all'altra. Per trovare un trasloco del genere bisogna risalire ancora più indietro nel tempo, col precedente codice, all'epoca degli anni di piombo e per procedimenti come quello per la strage di Piazza Fontana, trasferito da Brescia a Catanzaro.

«L'articolo 45 del codice di procedura penale, che regolamenta la remissione - ha detto Mazzotta - deve avere un'interpretazione restrittiva, però, nel caso di specie, una serie di indicatori consentono di individuare una emotività ambientale tale da contribuire alla alterazione della attività di acquisizione della prova». «In questo procedimento sono avvenuti dei fatti di obiettiva gravità - ha dichiarato l'avvocato Coppi - come il lancio di pietre contro Michele Misseri e il tentativo di linciaggio, da parte della folla, nei confronti di Cosima Serrano durante l'arresto». «Si è creato un clima ambientale che si riverbera sulla serenità del procedimento - ha aggiunto il legale che viene - e il codice tutela questa preoccupazione». Nei giorni precedenti non erano mancate le polemiche dopo che i giornalisti pu-

Fascicolo al bivio
Gli atti potrebbero essere trasmessi subito ai magistrati lucani

glesi avevano risposto tramite i loro organismi allo stesso avvocato Coppi, il quale tra le motivazioni dell'istanza di remissione aveva anche citato il «dileggo della stampa locale».

Dal punto di vista procedurale, a questo punto, il caso di Avetrana è sostanzialmente ad un bivio. Se la Cassazione darà ragione agli avvocati di



Sarah Scazzi è stata uccisa il 26 agosto 2010: aveva 15 anni

Sabrina, accogliendo la loro istanza e quella del procuratore generale, gli atti del processo saranno trasferiti al tribunale di Potenza, dove la procura dovrà chiedere al Gup di fissare un'udienza per aprire la fase istruttoria. I magistrati lucani riceveranno il fascicolo dai colleghi di Taranto, visto che le indagini preliminari si sono formalmente chiuse, riservandosi tuttavia integrazioni.

Al Tribunale del riesame di Potenza sarebbero, conseguentemente, sottoposte le ordinanze di custodia cautelare relative all'accusa di omicidio in concorso e di sequestro di persona per le indagate che la Cassazione ha annullato, rinviandole al giudice di merito. Per entrambe, infatti, la Suprema corte si è pronunciata dopo i ricorsi presentati dai legali. Il 18 novembre, invece, la V sezione penale

della Cassazione dovrà esaminare l'ordinanza di custodia cautelare che era stata emessa a suo tempo a carico di Sabrina dopo le accuse del padre, Michele Misseri, che in una delle versioni rilasciate agli inquirenti aveva addossato a lei l'intera responsabilità del delitto. La misura cautelare era già stata annullata una prima volta dalla Suprema corte che si pronuncerà quindi ancora sul provvedimento.

Nel caso, invece, che la Cassazione respinga l'istanza degli avvocati di Sabrina, il procedimento proseguirà ovviamente a Taranto dove, domani mattina, è prevista un'udienza del Gup del Tribunale, Pompeo Carriere, il quale formulerebbe il calendario delle udienze necessarie a esaurire la fase preliminare e a discutere delle eventuali richieste di rito abbreviato. ❖